

Pcb, al via lo smaltimento dal sito Caffaro

Si inizia dalle scuole Passo Gavia e Divisione Acqui per un costo complessivo di 687.800 euro

■ Conto alla rovescia per lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività di bonifica da Pcb del sito «Caffaro», in particolare per quanto riguarda la scuola materna Passo Gavia e l'elementare Divisione Acqui, contaminata oltre che da policloro-bifenili, anche da diossine, furani e metalli. A sancirlo è la Giunta comunale sulla scia della determina dirigenziale stilata dal Settore edilizia scolastica e sociale che giudica il provvedimento necessario e di estrema urgenza «per consentire l'inizio delle attività scolastiche entro i tempi previsti».

Quindi pronti via: sarà la società Soleluna srl ad occuparsene per un costo complessivo di 142.800 euro circa, cifra che va ad aggiungersi a quella spesa per le operazioni di bonifica vera e propria che, per i soli due siti al centro dell'attenzione, ammonta a quota 545mila euro totali. Un iter annoso quello del risanamento del comparto Caffaro in cui

l'unica soluzione possibile è stata l'asportazione del terreno.

Passo indietro. Il progetto operativo affonda le radici nel maggio 2004, quando il Comune invia il piano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Da Roma il nullaosta definitivo arriva però solo il 24 gennaio 2008, con le relative prescrizioni sulla gestione dei rifiuti, l'indicazione di provvedere ad analisi più approfondite per lo sbancamento del terreno e l'erogazione di 369mila euro per fare fronte alle opere necessarie per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei cittadini.

Il 16 settembre dello stesso anno il programma viene approvato in via definitiva e vengono stanziati i fondi utili (545mila euro). In giugno viene quindi affidato l'incarico alla ditta Gaburri spa.

Due gli step che hanno caratterizzato il procedimento: una prima fase ha visto al centro gli esami di fondo-scavo a

quota -50 dal piano di campagna, riscontrando peraltro valori di inquinamento superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente e riferiti in particolare ad arsenico.

Di qui la fase due: per raggiungere la soglia di riferimento, si è provveduto allo sbancamento di fondo-scavo fino ad una quota di -170 dal piano di campagna, completando così la messa in sicurezza dell'intera area da bonificare. Tutto dev'essere ora pronto per l'inizio dell'anno scolastico.

A rimanere aperto è però al momento il capitolo via Nullo. I fondi erano stati «sbloccati» dal Ministero dell'ambiente nel gennaio 2008 dedicando a via Nullo un importo di 323.500 euro. Poi le vicende legate all'indagine delle imprese cui era in capo la bonifica dell'area. L'inchiesta in corso è per danni ambientali, per verificare cioè il corretto svolgimento delle operazioni.

nuri